

CONSIGLIO REGIONALE TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

---

## II. LEGISLATURA

SEDUTA 1<sup>a</sup><sub>ste</sub> SITZUNG

13 - 12 - 1952

**Presidente provv. - Prov. Präsident: ERCKERT**

Presidente - Präsident: ROSA

Vice Presidente - Vize Präsident: MAGNAGO

## ORDINE DEL GIORNO

1. Costituzione della presidenza provvisoria del Consiglio;
2. Prestazione del giuramento da parte del Presidente provvisorio del Consiglio e da parte dei Consiglieri neo-eletti;
3. Elezione del Presidente del Consiglio Regionale (che deve appartenere al gruppo etnico italiano);
4. Elezione del Vice Presidente del Consiglio Regionale (che deve appartenere al gruppo etnico tedesco);
5. Elezione di due segretari (scelti fra gruppi linguistici diversi);
6. Elezione del Presidente della Giunta Regionale;
7. Determinazione del numero degli Assessori effettivi e degli Assessori supplenti che devono comporre la Giunta Regionale;
8. Elezione degli Assessori regionali del gruppo linguistico italiano;
9. Elezione degli Assessori regionali del gruppo linguistico tedesco;
10. Elezione degli Assessori supplenti del gruppo linguistico italiano;
11. Elezione degli Assessori supplenti del gruppo linguistico tedesco;
12. Nomina dell'Assessore Regionale che debba sostituire il Presidente della Giunta Regionale in caso di assenza o impedimento.

Ore 10.30.

Presiede il Consigliere più anziano, dott. Erekert Karl. (E' presente il Commissario del Governo, Dott. Edoardo Bisia).

ERCKERT - Presidente Provvisorio: Dichiaro aperta la seduta.

Eccellenza signor Commissario del Governo, Signori Consiglieri; quale Consigliere più anziano ho l'onore di assumere la presidenza provvisoria del Consiglio in questa sua prima adunanza della seconda legislatura. A norma dell'art. 2 della legge regionale n. 25 fungo da segretari i signori Stötter e Fronza che sono i consiglieri più giovani dei gruppi linguistici italiano e tedesco. Dichiaro con ciò regolarmente costituita, a termini di legge, la presidenza provvisoria del Consiglio.

## TAGESORDNUNG

1. Bildung des provisorischen Präsidiums des Regionalrates;
2. Eidesleistung vonseiten des provisorischen Präsidenten des Regionalrates und vonseiten der neu-gewählten Regionalratsmitglieder;
3. Wahl des Präsidenten des Regionalrates (welcher der italienischen Volksgruppe angehören muss);
4. Wahl des Vizepräsidenten des Regionalrates (welcher der deutschen Volksgruppe angehören muss);
5. Wahl zweier Sekretäre (die unter den verschiedenen Volksgruppen gewählt werden);
6. Wahl des Präsidenten des Regionalausschusses;
7. Bestimmung der Zahl der effektiven Assessoren und der Ersatzassessoren, die den Regionalausschuss bilden;
8. Wahl der Regionalassessoren der italienischen Volksgruppe;
9. Wahl der Regionalassessoren der deutschen Volksgruppe;
10. Wahl der Ersatzassessoren der italienischen Volksgruppe;
11. Wahl der Ersatzassessoren der deutschen Volksgruppe;
12. Ernennung des Regionalassessors, der den Präsidenten des Regionalausschusses im Abwesenheits- oder Verhinderungsfalle ersetzt.

Porgo innanzitutto il più deferente saluto a S. E. il Commissario del Governo che ha voluto farci l'onore di presenziare ai nostri lavori e le più vive congratulazioni ai consiglieri rieletti e neo-eletti, con il convincimento che vorranno prestare tutta la loro fattiva opera nell'interesse della popolazione e delle istituzioni della Regione, nulla trascurando, perchè la fiducia dataci dagli elettori sia ben meritata.

Meine Herren,

als rangältestes Regionalratsmitglied habe ich die Ehre, vorübergehend den Vorsitz dieser ersten Regionalratssitzung in der zweiten Legislaturperiode zu führen:

Im Sinne des Art. 2 des Regionalgesetzes Nr. 25 fungieren als Sekretäre die Herren:

1. Stötter Vinzenz
2. Fronza Bruno

als die jüngsten Regionalratsmitglieder der ital. und deutschen Sprachgruppe. Hiermit erkläre ich den vorübergehenden Vorsitz des Regionalrates im Sinne des Gesetzes als regelrecht gebildet.

Vor allem entbiete ich die ergebensten Grüsse S. Exzellenz dem Regierungskommissär, welcher uns die Ehre erwies, an dieser Sitzung teilzunehmen, sowie die herzlichsten Glückwünsche den wiedergewählten und neugewählten Regionalratsmitgliedern; ich bin überzeugt, dass Sie Ihre ganze Tatkraft zum Wohle der Bevölkerung und der Einrichtungen der Region einsetzen und nichts unerlassen werden, um das in uns gesetzte Vertrauen der Wähler vollauf zu rechtfertigen.

Con questo augurio e con questa certezza passo al secondo punto dell'ordine del giorno.

Mit diesem Wunsche und dieser Gewissheit schreite ich zum zweiten Punkt der Tagesordnung.

« Prestazione del giuramento da parte del Presidente provvisorio del Consiglio e da parte dei Consiglieri neo-eletti ».

Bisogna fermare l'attenzione dei consiglieri sulle disposizioni di legge. Ci sono alcuni consiglieri eletti che coprono la carica di sindaco o di assessore comunale. Le legge n. 24 nell'art. 13 dice: « Non sono compatibili con la carica di Consigliere Regionale le cariche: a) di Deputato o Senatore; b) di Giudice della Corte Costituzionale; c) di membro di altri Consigli Regionali; d) di Sindaco e di Assessore dei Comuni della Regione.

« Gli appartenenti alle categorie sopra indicate decadono dalla carica di Consigliere Regionale, qualora non abbiano rassegnate le dimissioni dalla carica coperta, entro dieci giorni dalla convalida della elezione. Durante la decorrenza di tale termine non possono partecipare alle sedute del Consiglio Regionale e Provinciale ».

Fra i consiglieri regionali proclamati eletti, il cons. Giacomelli riveste la carica di Sindaco di Predazzo, il cons. Zanoni è Sindaco di Cloz, il cons. Albertini era ed è prosindaco di Rovereto, i cons. Amonn, Magnago, Dietl rivestono la carica di Assessori comunali. Tutti questi hanno rassegnato le dimissioni. Le attestazioni sono state presentate.

Dato che la legge non parla di accettazione ma solo di presentazione delle dimissioni, credo possano essere ammessi tutti al giuramento, perchè il termine dell'art. 13 vuol dire, secondo me e secondo il Governo, che questa è l'ultima ratio. Rimane escluso fino a quel termine se non ha già dato le dimissioni prima del giuramento. Io credo che possano essere ammessi tutti; credo che possiamo far prestare a tutti il giuramento. — C'è una domanda di dimissioni del cons. Mark che è il Vice Direttore della Cassa di Risparmio di Bolzano, il quale, per ragioni interne, non ha ricevuto il permesso dal Comitato Centrale per il Credito, e ha

pensato di dare le dimissioni; ma questo viene discusso dopo il giuramento perchè prima del giuramento non può essere fatta nessuna votazione. E' chiarita così la situazione.

Prego di procedere all'appello nominale.

SECRETARIO STÖTTER: (fa l'appello dei consiglieri della provincia di Trento).

ERCKERT - Presidente Provvisorio: I Consiglieri della provincia di Trento sono tutti presenti.

SECRETARIO STÖTTER: (fa l'appello dei consiglieri della provincia di Bolzano).

ERCKERT - Presidente Provvisorio: Il dr. Dell'Antonio non è invitato, perchè manca ancora la dichiarazione di opzione dell'Avv. Odorizzi. Per la provincia di Bolzano sono assenti il cons. Mitolo, e il cons. Mark perchè ha presentato le dimissioni.

PARIS: Nell'elenco, da Lei letto, dei consiglieri che facevano parte quali Assessori o sindaci dei consigli comunali della Regione, non ho sentito il nominativo del cons. Flaim. Ora, prima di procedere al giuramento e perchè non vengano eccpite delle questioni fuori posto, le comunico che il dott. Flaim, come da dichiarazioni del sindaco di Cles dr. Taddei, ha rassegnato le dimissioni ormai da tempo.

ERCKERT - Presidente Provvisorio: Il signor Flaim era assessore effettivo e ha dato le dimissioni. Ora procediamo al giuramento. L'art. 3 della legge reg. n. 25 dice: « Costituita la Presidenza provvisoria, il Presidente, dopo aver fatto l'appello nominale dei Consiglieri, presta il giuramento pronunciando le parole: « Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione ».

Prego ora tutti i Consiglieri di prestare il giuramento dicendo la parola « giuro » o « schwöre ».

Segue il giuramento dei Consiglieri regionali nell'ordine seguente:

Provincia di Trento: Albertini Remo, Banal Guglielmo, Benedetti Guido, Berlanda Paolo, Bruschetti Antonio, Dalla Rosa dott. Luigi, Dalvit dott. Luigi, Defant Remo, Flaim dott. Massimino, Fronza rag. Bruno, Gelpi dott. Giuseppe, Giacomelli rag. Francesco, Lorenzi dott. Zita, Mantovani dott. Gaetano, Menapace dott. Luigi, Odorizzi avv. Tullio, Paris on. Danilo, Pedrini dott. Ottorino, Pruner dott. Enrico, Raffaelli dott. Guido, Rosa avv. Riccardo, Samuelli Italo, Scotoni dott. Carlo, Turrini dott. Donato, Vinante Mario, Zanoni ing. Silvio.

Provincia di Bolzano: Amonn comm. Walter, Benedikter dott. Alfonso, Bertorellè dott. Armando, Brugger dott. Pietro, Caminiti dott. Marcello, Dietl Hans, Erckert dott. Carlo, Fioreschy dott. Robert, Forer prof.

Albino, Magnago dott. Silvio, Mayr Hans, Molignoni prof. Decio, Nardin Ettore, Panizza Sandro, Pupp ing. Luigi, Schatz dott. Antonio, Stötter Vincenzo, Theiner Heinrich, von Unterrichter Günther.

ERCKERT - Presidente Provvisorio: Grazie.

Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno: « Elezione del Presidente del Consiglio Regionale che deve appartenere, per statuto, nei primi due anni, al gruppo linguistico italiano ».

DALVIT: A nome del gruppo della D. C. propongo alla nomina del Presidente del Consiglio Regionale la persona del cons. avv. Rosa.

ERCKERT - Presidente Provvisorio: Altri desiderano la parola? Altrimenti procediamo alla votazione. Prego di distribuire le schede. Si scrive sulla scheda il nome del consigliere che dovrebbe essere eletto.

Wer wünscht noch das Wort zu ergreifen? Niemand. Es kommt nun zur Abstimmung. Bitte die Stimmzettel zu verteilen. Auf den Stimmzettel wird der Name des Regionalrates geschrieben, den man wählen will.

Il cons. Gräber non è ancora convalidato, perchè non sono accettate le dimissioni di Mark.

Posso dare lettura di un telegramma: « Inizio legislatura auguri fecondo lavoro difesa autonomia — Unione Regionale Autonomistica ».

(Segue la votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: Avv. Riccardo Rosa, 34 voti; dr. Luigi Menapace, 11 voti. Quindi, a termini dell'art. 7 della legge reg. n. 25 il signor avv. Riccardo Rosa è eletto Presidente del Consiglio Regionale (applausi), e lo invito ad assumere tosto la presidenza.

PRESIDENTE ROSA: Inizia oggi la seconda legislatura del Consiglio Regionale del Trentino-Alto Adige. Trovo doveroso rilevare che la prima legislatura che con oggi si chiude, è stata fruttuosa perchè il Consiglio Regionale, malgrado le difficoltà interne ed esterne, ha proceduto prima lentamente e poi abbastanza speditamente lavorando con serietà ed onestà di intenti. Nell'assumere l'alta carica che mi è stata attribuita, io mi impegno fin da oggi ad esplicare la mia attività con imparzialità assoluta, facendo del mio meglio perchè la struttura e i lavori del Consiglio Regionale siano perfezionati e affinati, come del resto il paese si attende a ragione. Chiedo e prego la comprensione e la collaborazione di tutti i signori consiglieri. (Applausi).

CAMINITI: Desidero ringraziare intanto il nuovo Presidente del Consiglio Regionale per quanto ha detto e soprattutto per la promessa di intensificare l'attività e l'azione del Consiglio, e poichè mi è stata concessa la parola desidero approfittare di questa per richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio appena eletto su quanto è stato anticipato dal Presidente Provvisorio

del Consiglio a proposito della nomina di un consigliere regionale, al quale, dopo la proclamazione, non sarebbe stato consentito dal proprio datore di lavoro di assumere la carica. Se non ho capito male, il Presidente provvisorio avrebbe detto che l'Istituto di Credito non ha dato l'autorizzazione necessaria ad un proprio funzionario di esercitare l'attività di consigliere regionale, talchè egli è stato costretto a presentare le dimissioni. Mi permetto richiamare l'attenzione del Consiglio sull'art. 51 della Costituzione che, per quanto sia oggi un terreno difficile e minato, spero possa rimanere intatto in questo settore. L'art. 51 dice: « Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive, ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro ».

Voglio augurarmi che la indicazione dataci in apertura di seduta non risponda a verità, che siano altri i motivi e comunque diversi da quelli che ho creduto di capire, affinchè siano assicurati questi diritti inalienabili di ogni cittadino che è chiamato ad una pubblica funzione da un elettorato, ed ha diritto di assolverli secondo la legge.

PRESIDENTE: Ho sott'occhio la dichiarazione del dr. Marek che è stata diretta alla Presidenza del Consiglio regionale, nella quale appunto partecipa le sue dimissioni. Ritenevo, successivamente alla nomina del vice Presidente del Consiglio Regionale, chiedere l'approvazione da parte del Consiglio alle dimissioni e la sostituzione con il nuovo consigliere subentrante in lista.

Passiamo al 4° punto dell'ordine del giorno: « Elezione del Vice Presidente del Consiglio Regionale ».

PUPP: Im Namen der S.V.P.-Gruppe erlaube ich mir, den Regionalrat Dr. Magnago als Vizepräsident des Regionalrates vorzuschlagen.

A nome del gruppo linguistico della S.V.P. mi permetto di proporre come Vice Presidente del Consiglio il dott. Magnago.

PRESIDENTE: Passiamo alla elezione del Vice Presidente del Consiglio Regionale (Segue la votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: dott. Silvio Magnago voti 35. ing. Luigi Pupp 1 voto, schede bianche 9. Proclamo eletto a Vice Presidente il dott. Magnago, e lo prego di voler prendere posto. (Applausi).

Passiamo al 5° punto dell'ordine del giorno: « Elezione dei due segretari (scelti fra gruppi linguistici diversi) ».

**DALVIT:** Per la nomina di segretario del Consiglio Regionale per il gruppo etnico italiano, il gruppo della D. C. propone la persona del cons. rag. Fronza Bruno, il più giovane.

**PUPP:** Im Namen der Gruppe schlage ich den Regionalrat Stötter als Sekretär vor.

A nome del gruppo S.V.P. propongo come segretario Stötter Vincenzo.

**PARIS:** Se è possibile un richiamo alla passata legislatura, ricordo che in occasione dell'insediamento del Consiglio a Bolzano sollevai la questione di analogia con il Parlamento, nel senso che anche le minoranze avessero una loro rappresentanza nel Consiglio di Presidenza; quindi vorrei pregare il Presidente e i sigg. Consiglieri di discutere questa mia proposta nel senso o di aumentare i segretari a tre, oppure pregare la D. C. di ritirare il proprio, dato che lo statuto fissa che i due segretari siano di diversi gruppi linguistici.

**DEFANT:** Duran e la passata legislatura questo particolare della rappresentanza delle minoranze in seno all'ufficio di Presidenza è stato svalutato. A ragione viene sollevato oggi ed io sono costretto per il mio gruppo a risollevarlo, perchè non è tanto la figura personale della rappresentanza che conta, ma è il principio che va, secondo me, rigorosamente rispettato. Dovunque volgo lo sguardo vedo una rappresentanza massiccia della maggioranza; noi minoranza ci perdiamo in questa aula ed in questa legislatura. Sarebbe opportuno che in un punto nevralgico figurasse una rappresentanza delle minoranze che possa guidare la fragilissima navicella della minoranza verso un porto sicuro. Quindi prego i signori della maggioranza della D. C. ed etnica della S.V.P. di venire incontro a questo principio di rappresentanza che è indispensabile che venga rispettato. La applicazione di tale principio può avere conseguenze su tutta l'attività del Consiglio. Non credo che i lavori del Consiglio possano essere disturbati dalla presenza di un membro delle minoranze in seno alla Presidenza del Consiglio.

**MENAPACE:** Per analogia a quanto avviene in tutti gli organi legislativi, per esempio alla Camera e al Senato, dove esistono Vice Presidenti e Segretari scelti da gruppi che non partecipano al Governo, appoggio la proposta fatta dall'on. Paris e dal cons. Defant, perchè il segretario del Gruppo linguistico italiano venga scelto fra le minoranze o perchè il numero dei segretari venga aumentato, visto che lo Statuto parla di segretari e non ne fissa il numero.

**MANTOVANI:** A nome del mio gruppo mi associo alle richieste dei colleghi di minoranza per quanto riguarda il concetto da loro espresso, perchè vorrei che l'accettazione della proposta delle minoranze servisse an-

che questa volta a far decadere il concetto che le minoranze sono voce nel deserto.

**PRESIDENTE:** Il Regolamento Interno del Consiglio Regionale parla di due segretari. Voi potete variare; ma allora bisogna variare il Regolamento.

**DALVIT:** Il gruppo democristiano aveva proposto la persona del sig. Fronza nella convinzione che, analogamente a quanto fatto nella precedente legislatura, si potesse continuare nel designare il più giovane del gruppo etnico italiano come segretario. Visto che la proposta avanzata dall'on. Paris presenta tutti gli aspetti della ragionevolezza, il nostro gruppo dichiara di ritirare la propria proposta e accettare quanto proposto dall'on. Paris.

**PARIS:** Ringrazio il capogruppo della D. C. della comprensione avuta per questa esigenza delle minoranze, le quali hanno designato quale candidato il cons. dr. Pruner.

**DEFANT:** Credo che ritirare il rappresentante della maggioranza non sia necessario; alla prossima occasione si proporrà un emendamento al regolamento, perchè non si pensi che si vuole eliminare la maggioranza. (ilarità).

**CAMINTI:** Defant, non ci pensano nemmeno!

**PRESIDENTE:** Viene posta in votazione la carica dei due segretari. (Segue votazione a scrutinio segreto). Esito della votazione per la nomina dei due segretari del Consiglio Regionale: Stötter 40 voti, Pruner 39, Fronza 2 voti, Menapace 1 voto, Brugger 1 voto, 1 scheda bianca. Risultano eletti Stötter e Pruner. Prego il dott. Pruner di prendere posto.

Passiamo al 6° punto dell'ordine del giorno: « Elezione del Presidente della Giunta Regionale ».

**DALVIT:** A nome del gruppo della D. C. propongo per la nomina a Presidente della Giunta Regionale la persona del cons. reg. avv. Odorizzi.

**PUPP:** Im Namen der Gruppe erkläre ich mich mit der Wahl des Präsidenten Odorizzi zum Präsidenten des Regionalausschusses einverstanden.

A nome del gruppo S.V.P. dichiaro che il nostro gruppo è d'accordo con la nomina del cons. Odorizzi come Presidente della Giunta Regionale.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione. (Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: avv. Odorizzi 32 voti, Balista 1 voto, schede bianche 11. Proclamo l'avv. Odorizzi quale Presidente della Giunta Regionale. (Applausi).

Punto 7° dell'ordine del giorno: « Determinazione del numero degli Assessori effettivi e degli Assessori supplenti che devono comporre la Giunta Regionale ».

**ODORIZZI:** La proposta che vi faccio, signori consiglieri, è di determinare il numero degli assessori effettivi in sei, ed il numero degli assessori supplenti in tre, di cui due assessori effettivi appartenenti al gruppo italiano ed un assessore supplente appartenente al gruppo tedesco. Con questa determinazione di numero si riproduce in sostanza la struttura della Giunta come era nella prima legislatura. Si dà fedele applicazione alle disposizioni dello Statuto per la rappresentanza proporzionale nell'organo esecutivo dei gruppi linguistici presenti in Consiglio. Avevamo considerato, in base a certi suggerimenti che erano pervenuti al Consiglio nella precedente legislatura, la possibilità di aumentare il numero degli assessorati con riguardo all'esistenza di alcuni assessorati che sono realmente pleorici, ma purtroppo la reale sproporzione che esiste fra il numero di componenti l'organo amministrativo, secondo lo statuto regionale, ed i componenti del Consiglio Regionale ci ha fatto rimanere al punto di prima, pur avendo in animo di introdurre il concetto che la presenza degli assessori supplenti, pur nel rispetto rigoroso delle disposizioni statutarie, sia più attiva ed intima nel senso di collaborazione con l'assessore effettivo più di quanto non sia stato in passato.

**PUPP:** Im Namen der Gruppe erkläre ich mich mit der Wahl von 6 wirklichen und 3 Ersatzassessoren einverstanden.

Noi ci dichiariamo d'accordo con la proposta del Presidente della Giunta Regionale sul numero effettivo di sei e tre supplenti.

**CAMINITI:** Benchè il signor Presidente della Giunta Regionale testè rieletto, abbia ritenuto di richiamarsi alle norme statutarie per quanto concerne l'attività che verrà esplicata dagli Assessori supplenti, mi permetto richiamare l'attenzione del Consiglio sul disposto del 4° comma dell'art. 30 in cui è detto che « Gli assessori supplenti sono chiamati a sostituire gli effettivi nelle rispettive attribuzioni, tenendo conto del gruppo linguistico al quale appartengono i sostituiti ».

Non è naturalmente sulla seconda parte del comma che ritengo richiamare l'attenzione del Consiglio quanto sulla prima, perchè a mio modesto avviso, la prima, nella sua enunciazione letterale escluderebbe il concetto di collaborazione di cui si è parlato in questa occasione e in questa sede, e la funzione dell'Assessore supplente dovrebbe essere quella di sostituir di volta in volta, o caso per caso, l'attività dell'Assessore, ove questo fosse impedito. Se passiamo al concetto della collaborazione dell'assessore supplente con l'assessore effettivo, evidentemente andiamo su un campo di estensione delle funzioni contemplate dall'art. 30. L'art. 30 non è il Vangelo, mi si dirà, e si potrà interpretare in forma estensiva, ma allora bisogna che ci sia più che una enunciazione, un atto del Consiglio. Vorrei che su que-

sto argomento venissero forniti dei chiarimenti maggiori, anche perchè sarebbe opportuno sapere se in sede di collaborazione l'assessore supplente può disporre anche, per esempio, di una delega per la trattazione di determinati affari, oppure no, e comunque come e in quale termine si pensa che questa collaborazione possa essere realizzata.

**ODORIZZI:** La disposizione citata da Caminiti, nella sua interpretazione letterale è quella data da Caminiti stesso e noi non intendiamo mutare la situazione costituzionale. Ho premesso nella breve dichiarazione che ho fatto prima che tuttavia consideriamo la possibilità che, fermo restando il principio che il titolare dell'assessorato è il responsabile dell'attività dell'assessorato, non sia disforme ad una corretta organizzazione della vita e dell'attività regionale la possibilità che l'assessore supplente cooperi nella forma in cui l'assessore effettivo riterrà necessario, per supplire a qualche sua assenza ed impossibilità. Ad ogni modo l'espressione in concreto di questo indirizzo intendo di poterlo fare più avanti, dopo che il Presidente della Giunta Regionale avrà emanato i suoi decreti di assegnazione degli incarichi.

**PRESIDENTE:** Se nessuno prende la parola poniamo in votazione la proposta del Presidente della Giunta Regionale che stabilisce che la Giunta venga formata da 6 Assessori effettivi e 3 supplenti. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: 32 favorevoli, 8 astenuti. La proposta è approvata con 32 voti favorevoli e 8 astensioni.

Passiamo all'8° punto dell'ordine del giorno: « Elezione degli Assessori regionali del gruppo linguistico italiano ».

**DALVIT:** Il gruppo della D. C. propone al Consiglio per la nomina ad Assessori effettivi per il gruppo linguistico italiano i signori consiglieri: dott. Dino Bertorelle, dott. Donato Turrini, cons. Italo Samuelli, cons. Paolo Berlanda.

**PUPP:** Unsere Gruppe ist mit dem Vorschlag der D. C.-Gruppe einverstanden.

Il nostro gruppo si dichiara d'accordo con la proposta avanzata dal gruppo democristiano.

**PRESIDENTE:** Se nessuno prende la parola, venga fatta la distribuzione delle schede. Appello per la votazione. (Segue votazione a scrutinio segreto). Esito della votazione:

Dott. Donato Turrini: 33 voti; dott. Dino Bertorelle 33 voti; Italo Samuelli: 33 voti; Paolo Berlanda 32 voti; Balista avv. Giuseppe: 2 voti; Girardi, Alberti, Tranquillini, Brugger, Odorizzi: 1 voto; schede bianche 8.

Risultano Assessori per il gruppo etnico italiano i signori consiglieri Turrini, Berlanda, Samuelli, Bertorelle.

Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno: « Elezione degli Assessori regionali del gruppo linguistico tedesco ».

PUPP: Die S.V.P.-Gruppe schlägt dem Regionalrat als effektive Assessoren vor: Benedikter und Dietl.

La S.V.P. propone al Consiglio Regionale come Assessori effettivi il dott. Alfonso Benedikter e il signor cons. Hans Dietl.

DALVIT: Il gruppo democristiano si associa alla proposta della S.V.P.

PRESIDENTE: Si passa alla votazione. (Segue votazione a scrutinio segreto). Esito della votazione: Dr. Alfonso Benedikter 33 voti, Hans Dietl 32 voti, Brugger 1 voto, schede bianche 11.

Assessori Regionali sono proclamati il dott. Benedikter e il sig. cons. Dietl.

Continuando, i signori consiglieri avranno rilevato che mentre al n. 10 dell'ordine del giorno è prevista la elezione degli assessori supplenti del gruppo linguistico tedesco, analoga disposizione non c'è per gli assessori supplenti del gruppo linguistico italiano. Bisogna decidere se vogliamo risolvere tutte le elezioni stamattina. All'art. 37 dello Statuto si dice « Il Presidente della Giunta Regionale emana, con suo decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta ». Vogliamo passare a questa votazione.

FORER: Non credo in questo caso che si possa invocare questo articolo perchè l'ordine del giorno trasmesso ai consiglieri di lingua tedesca, al n. 10 dice « Elezione degli Assessori supplenti del gruppo linguistico italiano ». Dunque, per una parte dei consiglieri è chiaro che anche questo punto è valido.

PRESIDENTE: E' un errore materiale, tanto meglio. E allora passiamo alla elezione degli Assessori supplenti del gruppo linguistico italiano.

DALVIT: A nome del gruppo della D. C. propongo per la nomina degli Assessori supplenti del gruppo italiano il dott. Ottorino Pedrini e il rag. Francesco Giacomelli.

PUPP: Noi ci dichiariamo d'accordo.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. (Segue votazione a scrutinio segreto). Esito della votazione: rag. Giacomelli voti 33, dott. Pedrini 32 voti, dott. Mantovani 1 voto; dott. Dalla Rosa 1 voto, schede bianche 10. Risultano quindi nominati Assessori sostituti il rag. Giacomelli e il dott. Pedrini.

Punto 11° dell'ordine del giorno: « Nomina degli Assessori supplenti del gruppo linguistico tedesco ».

PUPP: Die Gruppe schlägt als Ersatzassessor den Regionalrat Amonn vor.

Il nostro gruppo propone come Assessore supplente il cons. Walter Amonn.

DALVIT: Il gruppo della D. C. è d'accordo con la proposta della S.V.P.

PRESIDENTE: Appello nominale. (Segue votazione a scrutinio segreto). Esito della votazione: Amonn Walter 34 voti, schede bianche 10.

Walter Amonn diventa quindi Assessore supplente del gruppo linguistico tedesco. (Applausi).

Punto 12° dell'ordine del giorno: « Nomina dell'Assessore Regionale che debba sostituire il Presidente della Giunta Regionale in caso di assenza o di impedimento ».

ODORIZZI: Sarei lieto se i signori Consiglieri potessero accogliere la proposta di designare come sostituto la persona dell'Assessore Italo Samuelli.

PRESIDENTE: Appello nominale. (Segue votazione a scrutinio segreto). Esito della votazione: Italo Samuelli 30 voti, 10 schede bianche. Ora prego la Giunta di prendere posto nel banco del Governo.

Dò comunicazione della dichiarazione a firma dell'avv. Odorizzi, pervenutami in questo momento: « Ill.mo Signor Presidente del Consiglio Regionale - Trento. A sensi e per gli effetti dell'art. 66 della legge elettorale regionale, dichiaro di optare per il collegio di Trento ».

ODORIZZI: Veramente l'ora è già tarda, e vi prego, Signori Consiglieri, di consentirmi alcune brevissime dichiarazioni. Mi sono naturalmente no e dall'esperienza fatta nella prima legislatura le difficoltà e la complessità del compito che mi è stato nuovamente affidato dalla vostra cortese fiducia, di cui devo cordialmente ringraziare. Il compito è senz'altro superiore alle mie forze ed alle mie possibilità, non però, ve lo prometto, alla mia volontà di fare tutto quanto di meglio mi sarà possibile per assolverlo meno indegnamente. Mi pare anzitutto doveroso di rivolgere un affettuoso pensiero di gratitudine ai collaboratori della prima legislatura che non mi sono più a fianco, e voglio loro dire che il loro esempio e il ricordo nel sentimento del dovere, nello spirito di dedizione e di fervida solidarietà con la quale hanno cooperato, sarà in me incancellabile. Voglio pregare i nuovi collaboratori e tutti i consiglieri di coadiuvarmi con quella stessa nobiltà di intenti e quello stesso fervore. Sento che ne ho molto bisogno e considero questo necessario ed essenziale per le ulteriori affermazioni della Regione. Le linee direttive della nostra comune condotta, lo dichiaro, convinto di esprimere senz'altro il pensiero di tutti i colleghi di Giunta, si possono in sintesi riassumere così: difesa del prestigio della Regione, dei suoi diritti e delle sue prerogative, così co-

me lo Statuto vuole. Fedele adempimento delle decisioni dell'organo legislativo, di questo Consiglio cioè, nella scrupolosa distinzione dei compiti e delle competenze. Volenterosa e costante ricerca di una collaborazione schietta, fiduciosa e cordiale fra i gruppi linguistici, collaborazione che sarà tanto più facile quanto più i gruppi linguistici non vorranno isolarsi in sé stessi. Coordinamento degli interessi regionali con gli interessi dello Stato, nello spirito di quel giuramento che abbiamo oggi prestato, e che sarà sostanza viva e presente di ogni nostro intendimento. A questo proposito sia consentito anche a me di rivolgere a Sua Eccellenza il Commissario del Governo il rispettoso e cordiale saluto e ringraziamento per essere intervenuto a questa nostra prima cerimonia. Noi confidiamo di poter contare senz'altro in ogni circostanza sulla sua comprensione. Ed ora al lavoro; l'opera nostra deve aprirsi sotto il segno della socialità, deve esprimere cioè costantemente l'operosa volontà di sovvenire soprattutto coloro che hanno maggiori bisogni e di conseguire nell'espressione quotidiana del nostro lavoro quel miglioramento del popolo che è il primo punto del nostro programma, e intendo per popolo tutte le classi sociali, che non devono combattersi; tutti devono lealmente tendere ad una sempre maggiore comprensione reciproca e devono aiutarsi per conseguire gradualmente quella più equilibrata condizione di vita che sia conforme all'intendimento che è nell'animo di tutti noi. (Applausi centro e destra).

**PRESIDENTE:** In relazione all'accento fatto prima anche dal cons. Caminiti, dirò che comunque sia la cosa, è pervenuta al Presidente del Consiglio Regionale la seguente lettera a firma Franz Mark:

« All'on.le Presidenza del Consiglio della Regione - Trento. Circostanze particolari mi rendono impossibile di esercitare effettivamente l'attività di Consigliere Regionale, per cui con la presente vi rinuncio e nel contempo a sensi del capoverso 68 della Legge elettorale del 20.8.1952 prego di voler accettare le mie dimissioni. Nel mentre esprimo i più fervidi auguri per un sempre più proficuo lavoro nei prossimi quattro anni, mi segno con perfetto ossequio: Franz Mark ».

Il Consiglio Regionale è quindi chiamato a dare la sua adesione o meno alla proposta di dimissioni.

**ERCKERT:** Come il dott. Caminiti ha voluto dire, devo dire anch'io qualche cosa in merito al Signor Mark e alle sue dimissioni. Egli è il Vice direttore della Cassa di Risparmio di Bolzano; se un eletto è funzionario della Cassa, secondo la legge che vale per le Casse di Risparmio e Credito, ha bisogno del consenso o dell'autorizzazione del Comitato interministeriale del Credito. La Cassa di Risparmio ha fatto un passo presso questo Comitato, ma non in forma scritta, e si aveva l'impressione, si diceva alla Presidenza della Cassa di Risparmio, che il Comitato preferiva che i funziona-

ri della Cassa di Risparmio che vengono ad esercitare delle funzioni nella Regione, si mettessero in aspettativa o in pensione. Quindi la Cassa di Risparmio si è decisa a dire al Signor Mark che se intendè fare il consigliere regionale deve mettersi in aspettativa, come previsto dalla legge; infine gli è stata offerta la pensione; ma egli non è ancora in quell'età che esige il pensionamento. Perciò egli si è deciso di rimanere Vice direttore, che è compito molto difficile e si è deciso di rinunciare alla carica di Consigliere regionale. Prego i signori consiglieri di accettare le dimissioni.

**PRESIDENTE:** Se nessuno chiede la parola, viene posta in votazione la accettazione.

**DEFANT:** Prego il Presidente di volersi attenere strettamente al Regolamento che non prevede la discussione di questo punto e quindi, meno che meno, la votazione.

**PRESIDENTE:** Allora inseriamo all'ordine del giorno, questo particolare. La formalità ritarda i lavori di questa seduta, ma se possibile, la cosa si dovrebbe trattare oggi stesso.

Di fronte a questa osservazione, mi richiamo all'articolo 47 del Regolamento interno che dice: « Sulle materie non iscritte all'ordine del giorno, il Consiglio non può deliberare, a meno che non lo decida esso stesso con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza dei tre quarti ». Pongo in votazione la questione se la successiva accettazione o meno possa essere inserita nell'ordine del giorno. Si vogliono distribuire le schede. Chi è d'accordo di mettere all'ordine del giorno l'accettazione o meno delle dimissioni proposte dal signor Mark vota sì, chi non è d'accordo vota no.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: 35 sì, 3 no, 6 schede bianche.

Passo quindi alla votazione per alzata di mano sull'accettazione delle dimissioni del signor Mark Franz: maggioranza favorevole, 8 astenuti. Le dimissioni sono accettate.

Mi permetto, signori consiglieri, di dare le comunicazioni che ritengo utili perchè previste dagli art. 16 e 11 del Regolamento Interno. L'art. 10 suona così: « Entro cinque giorni dalla prima seduta dopo le elezioni, i Consiglieri sono tenuti a dichiarare alla Presidenza, per iscritto, a quale gruppo consiliare intendono appartenere o a quale desiderano aggregarsi. Ciascun gruppo deve essere costituito da almeno due consiglieri. Quei Consiglieri Regionali che entro tale termine non avranno dichiarato la loro appartenenza o la loro aggregazione ad un gruppo consiliare, faranno parte del gruppo misto ».

L'art. 11 suona così: « In conformità a quanto disposto dall'art. 25, comma secondo, dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, l'appartenenza del Con-

sigliere ad un gruppo linguistico è determinata dalla dichiarazione che ciascun consigliere dovrà rendere personalmente e per iscritto alla Presidenza del Consiglio, contemporaneamente alla dichiarazione di cui all'articolo precedente ».

In seguito alle dimissioni accettate del cons. Mark Franz vi subentra e viene proclamato consigliere il signor Graber Giuseppe.

La Presidenza non ha altre comunicazioni da dare.

Il cons. Dell'Antonio non può essere proclamato, anche in esito alla dichiarazione del Presidente della Giunta Regionale, perchè non è pervenuta la sua dimissione da Sindaco.

ALBERTINI: Mi pare che è differente la questione fra proclamazione e convalida. Qui la Presidenza si sostituisce, in base all'art. 60 della legge elettorale, al Presidente del Tribunale, per la proclamazione. Poi verrà il successivo atto del Consiglio, eventualmente, se rinuncia alla sua carica, ma la proclamazione deve essere fatta dalla Presidenza, perchè in base all'art. 60 spettava al Tribunale e si sostituisce oggi la Presidenza del Consiglio Regionale. Se non può ricevere la proclamazione non può fare l'atto successivo della rinuncia della carica. Sono due istituti differenti quello della proclamazione e della convalida.

ERCKERT: Devo dare ragione ad Albertini, perchè queste proclamazioni di tutti gli eletti sono fatte dal Tribunale. Il Tribunale, con le proclamazioni, ha finito i suoi lavori e manda tutta la pratica al Presidente del Consiglio Regionale. Quindi ora, siccome il Presidente Odorizzi, che è stato eletto a Bolzano, ha

optato per Trento, diventa vacante il posto che deve essere assegnato al prossimo che era in lista, che è il dr. Dell'Antonio. E' questa proclamazione che deve fare il Consiglio, perchè prima di essere proclamato l'eletto non può rinunciare. Poi è altra questione se debba dare le dimissioni ecc.

SCOTONI: Mi pare che il caso possa essere risolto in base all'art. 67 della legge elettorale, il quale dice così: « Il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se provvenuta, è attribuito al candidato, che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto nell'ordine accertato dall'organo di verifica dei poteri ». Quindi mi sembra, per lo meno, che bisogna attendere che l'organo di verifica dei poteri abbia accertato l'ordine della lista alla quale appartiene il dimissionario, e successivamente sarà nominato il nuovo consigliere.

MAGNAGO: Dopo aver sentite tutte queste discussioni, io penso che il cons. Dell'Antonio è diventato, con le dimissioni dell'avv. Odorizzi, consigliere; però egli non può presentarsi in Consiglio finchè non ha presentato le dimissioni da Sindaco, ma non può giurare perchè non può intervenire in Consiglio finchè non ha presentato le dimissioni. Con ciò credo che tutto sia chiarito.

PRESIDENTE ROSA: La cosa verrà riesaminata. Se i signori nulla hanno da aggiungere, ringrazio i signori intervenuti e il Commissario del Governo, e dichiaro tolta la seduta.

(Ore 13.30).